

60
1946 - 2006

**PARISER
VERTRAG**
Gruber-Degasperi
**ACCORDO
DI PARIGI**
Degasperi-Gruber



Ludwig Steiner
Privatsekretär von Karl Gruber
segretario privato di Karl Gruber
secretaire privé de Karl Gruber

In sostanza l'Accordo di Parigi ha rappresentato un'intesa di massima che si sarebbe dovuta riempire di contenuti con il passare del tempo. L'accordo rese possibile le riunioni, il che ha rappresentato il risultato più importante per i sudtirolese dal punto di vista esistenziale. Grazie a questa intesa si cercò di ripartire almeno a una parte delle conseguenze provocate dall'accordo criminale del 1939 tra Hitler e Mussolini.

Le trattat de Paris è pòrdert na convenzion cheder che gnò impormo cun le tèmp implida de contigùs concré. Tl trattat de Paris el gnò fisé scioç principia la possibilità de na opzione d'reveres. Chèsc è stè por i Südtirolese le resultat pli important de chèsta convenzion. Insiò podó altamò na pert des acordanz criminalas inanter Hitler y Mussolini el 1939 gni evitadas.

Der Vertrag L'Accordo Le Tratat

Plenaria *Plenaria* *Plenaria*



Alcide Degasperi

Karl Gruber

"In uno spirito di equità e di comprensione..."

„Im Geiste der Billigkeit und Weitherzigkeit...“

L'Accordo di Parigi è stato il risultato di un compromesso trovato in occasione delle trattative politico-diplomatiche alla Conferenza di pace di Parigi. Tutti e tre i partner direttamente interessati alla questione – e cioè Italia, Austria e la minoranza sudtirolese – dovettero rinunciare alle loro massime aspirazioni. L'Italia ottenne una sovranità territoriale limitata, sulla base degli impegni assunti con l'Accordo, l'Austria dovette rinunciare alla sua richiesta di riottenere i territori in discussione e ai sudtirolese fu negato l'esercizio del diritto di autodeterminazione.

Secondo le potenze vincitrici, il conflitto riguardante la minoranza tedesca in Italia non andava risolto attraverso uno spostamento dei confini, ma utilizzando lo strumento autonomistico. In particolare la politica estera inglese, alla cui iniziativa diplomatica si deve in fin dei conti questo compromesso, interpretarono l'Accordo di Parigi come un elemento della più generale questione della collaborazione italo-austriaca e della desiderata unificazione europea.

Anche se per un'attuazione soddisfacente dell'Accordo di Parigi si sarebbe dovuto attendere un lungo periodo, esso si dimostrò del tutto all'altezza delle sue finalità originarie sia in occasione del dibattito sull'Alto Adige davanti all'ONU nel 1960-61, che in occasione dell'elaborazione del secondo Statuto di autonomia del 1972, fino al rilascio della quietanza liberatoria nel 1992.

„Te n spirit de ecuité y de comprejiun ...“

Le trattat de Paris è stè n compromis pro les trattatives politich-diplomatiche da conferéna de pès a Paris. Dùc trè i partners che à diretamènt da fùna la chestion, chèl ò di la Talia, l'Austria y la mendrana de Südtirol, messà renzunié a stùes għiranzas masċimales. La Talia à ciافa na sovranità teritoriala limitada, liada les impremettùdi dl contratt. L'Austria messà renzunié a stùes għiranzas de reintegrazzjoni dl teritorie y ai Südtirolese nek' gnol nia konzedu de eserżièt le dért de autodeterminazjoni.

Aladò dia convinżjoni di stač che à davagné la Vera, ess le conflit por la mendrana todesca ta' Talia messi ciافa na soluziun, nia te n spostamenti di confins, mo tres le stromèt de na autonomia. Suradòt la politika estera ingleja - són chèra che la iniziativa diplomatica de chèsc compromis għidu a s'ald - odò le trattat de Paris te n major contest de na kolaborazzjoni austriaca-taliansa y ta' idea de na unione europea.

In ċe sre a dòr ġiav galleggiaw di, cina che an è rovà a na realizzazzjoni dl trattat de Paris, à chèsc impò adempili stùes għiranzas, sides pro la debata de Südtirol dan la ONU id-1960-1961 y pro la elaborazzjoni Secondu Statut of autonomia id-1972 cina ala fin di conflit, ala "Streitbeilegungserklärung" id-1992.

Foto: R. Mazzoni

AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL
Südtiroler Landesarchiv

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE
Archivio provinciale di Bolzano